



Introduzione delle tecnologie di Software Libero e Open Source nel Comune di Bologna

Il termine **Open Source** identifica programmi non legati ad un *copyright* proprietario ma disponibili sotto i termini di licenze che consentono un uso libero.

Un numero sempre maggiore di enti pubblici, aziende e privati cittadini si sta avvicinando al mondo Open Source, sostituendo i programmi proprietari con alternative libere, con i seguenti vantaggi:

- libertà di **utilizzare, modificare e redistribuire** il software secondo le proprie esigenze
- possibilità di **risparmiare risorse** e di reinvestirle in **formazione e servizi**
- **disincentivo alla pirateria**
- maggiore **durabilità dei dati** nel tempo
- maggiore **indipendenza dai fornitori**
- spostamento di risorse verso **aziende locali**, che operano sul territorio

Il Comune di Bologna ha investito risorse per l'adozione di software aperti su diversi fronti, da quello più tradizionale dell'**infrastruttura tecnologica**, alla gestione dei **processi interni**, agli ambienti dell'**utente finale** nei suoi strumenti di lavoro quotidiani fino ad interessare i **software applicativi**.

Il punto di partenza è stato quello dove la presenza dei software aperti è già una realtà molto consolidata: le **infrastrutture** e i **server web**. In quest'area, sia per la propria rete interna che per i servizi disponibili ai cittadini, sono stati scelti i software Open Source più diffusi e consolidati (Linux, Apache, Tomcat ecc.). Anche l'ambiente proprietario **Oracle** è stato migrato su piattaforma Linux mentre quello **SAP** migrerà nel corso del 2010. Sempre nel corso del 2010 è previsto il passaggio del **portale Intranet IoNoi** dall'attuale piattaforma proprietaria ad una piattaforma completamente aperta.

Il secondo vasto ambiente di intervento in ambito Open Source è stato quello della **gestione dei processi interni**. Gli interventi hanno riguardato sia la **sostituzione di applicazioni proprietarie**, giunte al termine della loro vita utile, che tutti i **nuovi progetti** avviati in quest'area e hanno coinvolto i seguenti processi:

- **Monitoraggio** della rete, dei sistemi e delle applicazioni
- **Inventario** del materiale informatico e gestione dei relativi spostamenti, acquisizioni e dismissioni
- Distribuzione centralizzata e automatica di **software** verso i PC degli utenti finali
- Strumenti di **formazione assistita** (e-learning) e di teamroom
- Gestione dei flussi di **risoluzione dei problemi** utente
- **Assistenza** diretta da remoto sul PC dell'utente
- **Forum** interni del personale tecnico
- **Gestione progetti** (risorse, documentazione, eventi, milestone ecc.)
- Sistemi di **collaborazione diffusa** basati sul modello Wiki reso famoso da Wikipedia (attualmente applicati da Sala Borsa e dai Servizi Sociali)
- Gestione delle **liste di distribuzione** della posta elettronica (progetto in fase di evoluzione con il coinvolgimento di Cineteca, Mambo e IAT)

Passando ai progetti relativi all'utente finale, l'intervento sulle **3600 postazioni** in uso è ovviamente molto più complesso visto che va ad impattare sul lavoro quotidiano del dipendente comunale.

Il dipendente eroga **servizi** ai cittadini o ai colleghi e quindi ogni intervento innovativo deve essere affrontato in modo molto graduale per evitare interruzioni di servizio o situazioni di "rifiuto" tipiche di ogni progetto di trasformazione.

Il progetto più rilevante in corso sul lato utente è l'aggiornamento tecnologico dei software di **produttività individuale** dalle versioni proprietarie (oramai obsolete) a versioni aperte, molto più moderne e ricche di funzioni.

Come base del progetto è stato scelto **OpenOffice.org**, la cui diffusione all'interno del Comune di Bologna è in fase di completamento: entro fine anno verranno completamente migrate 1800 delle 3600 postazioni postazioni in uso mentre in altre 900 circa **OpenOffice.org** sarà lo strumento di produttività individuale dell'utente mentre il software proprietario rimarrà installato solo per vincoli applicativi. A tendere, con la progressiva sparizione delle applicazioni proprietarie in uso, si potrà arrivare alla migrazione totale delle postazioni utente.

Durante le operazioni di personalizzazione di **OpenOffice.org** (svolte in collaborazione con l'Università di Bologna, in particolare con il Dipartimento di Scienze dell'Informazione) sono state scritte alcune **estensioni del software** che sono poi state rese pubbliche (secondo la filosofia del software libero). Attualmente, una delle nostre estensioni è fra le più scaricate dal sito di OpenOffice.org ed è stata **tradotta in oltre 17 lingue**.

Una **campagna informativa**, mirata ai “technology leader” dei vari settori, e una **ampia distribuzione di documentazione** hanno preceduto la diffusione agli utenti del software, riducendo così i contraccolpi tradizionalmente legati a questi cambiamenti.

Il progetto di migrazione ad **OpenOffice.org** del Comune di Bologna è stato riconosciuto come il più rilevante a livello nazionale dalla comunità del Software Libero ed è stato presentato come “Progetto chiave” alla recente “OpenOffice.org International Conference”.

Sempre in ambito di produttività individuale, in collaborazione con l'Università di Bologna è stata creata una **postazione destinata agli utenti delle biblioteche** basata esclusivamente su software Open Source, con sistema operativo Linux e conforme alle direttive del decreto Pisanu sulla tracciabilità della navigazione Internet.

E' stata realizzata anche una postazione **multilinguistica** contenente strumenti di produttività individuale Open Source in oltre 80 lingue a scelta dell'utente, inizialmente adottata dalla Consulta degli Stranieri del Comune di Bologna ma che si sta ingegnerizzando in modo da poterla utilizzare anche nelle biblioteche e per le associazioni che operano sul territorio.

L'area applicativa è venuta a questo punto come logica conseguenza di questa evoluzione verso il software libero: i più grossi progetti in corso di attivazione presso il Comune di Bologna (Elisa, Fascicolo del cittadino) e molti dei progetti già in produzione (Punto d'ascolto, Portale dell'Elettrosmog, l'urbanistica partecipata del PSC, i cruscotti aziendali e ovviamente i siti e le applicazioni web come il negozio online della Cineteca) utilizzano le infrastrutture Open Source messe a disposizione e, in alcuni casi, vengono rilasciati con licenze aperte che consentono il riuso da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.

Dalla **riduzione dei costi** di acquisto e manutenzione delle licenze del software proprietario (circa 200.000 Euro di minor spesa nel triennio 2006-2009) sono state recuperate le risorse economiche necessarie per **acquistare sul territorio i servizi** necessari all'introduzione delle applicazioni Open Source all'interno del Comune di Bologna (formazione, personalizzazioni, migrazioni ecc.).

Questo recupero di spesa porterà ad un **risparmio reale**, in termini di spesa corrente al termine della fase di avvio dei singoli progetti e ad una ricaduta sul territorio dei vantaggi di questa scelta.

Sono possibili a questo punto tre diversi scenari evolutivi:

- **Cauto:** con un investimento relativamente contenuto in servizi sistemistici possono essere completati i progetti in corso e può essere consolidato l'esistente
- **Evolutivo:** un investimento iniziale più significativo può spingere verso scenari di evoluzione applicativa in ottica Open Source che porteranno ad ulteriori risparmi sul medio-lungo periodo e all'adozione ancor più spinta di formati aperti
- **Estremo:** uno scenario di maggiore complessità vede l'evoluzione completa dei client in ottica aperta, l'utilizzo completo di formati e applicazioni aperte ma soprattutto l'apertura anche delle strutture dati verso il mondo esterno secondo l'ottica della massima trasparenza indicata nei principi dell'Open Government.